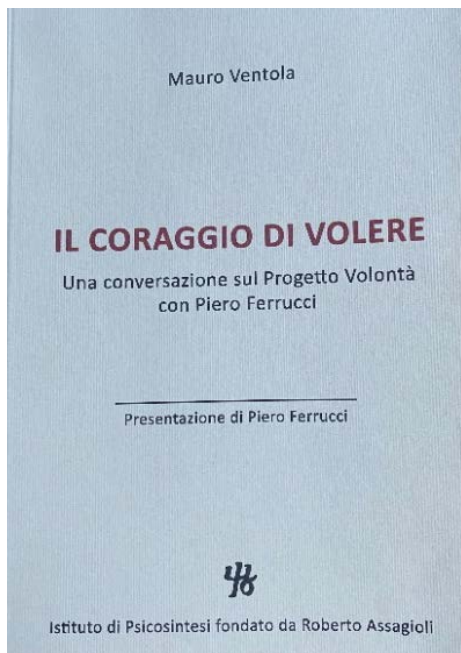


Fino a pochi mesi prima della morte (1974), Assagioli invitava i partecipanti dei Centri di Psicosintesi a contribuire al **Progetto Volontà (Will Project)**, una delle sue ultime eredità lasciate aperte.



Questo libro intende riprendere questo grande progetto, ma come inquadrare il suo messaggio oggi?

Il filosofo Leibniz sosteneva che Dio ha creato il migliore universo possibile poiché – tra tutti – ha l'esistenza.

Dal punto di vista del Progetto Volontà invece, l'accentuazione è sul fatto che l'essere umano è chiamato dall'Essere e dalla Storia a realizzare la possibilità del migliore dei mondi.

L'uomo – per Assagioli l'«essere auto-cosciente» – ha il potere e la responsabilità pro-creativa dell'evoluzione dell'universo.

Nell'illimitato e interdipendente reame di variabili che è l'universo, l'essere umano – agente di trasformazione – è chiamato alla grande responsabilità di pro-creare se stesso, la civiltà e il mondo, attraverso continui atti di volontà. L'uomo è infatti l'essere che – attraverso la volontà – può inserire nuove 'cause' nell'evoluzione dell'universo.

In quanto «aspetto dinamico dell'lo reale», il pieno atto di volontà è per la psicosintesi specificazione dell'Essere (transpersonale) nell'esistente (materiale). Ogni singolo atto di volontà ha il potere di apportare una ulteriore specificazione all'evoluzione della totalità, a quell' 'intero emergente' che chiamiamo futuro. Da qui il grande invito del Progetto Volontà: poiché «niente è isolato», «ogni vita conta».

Rispetto alla grande crisi che stiamo vivendo come individui e come specie, il messaggio del Progetto Volontà è estremamente attuale: l'anima dell'uomo è tale da avere in sé, nel «coraggio di volere», la responsabilità del futuro. Il futuro del mondo è sulle spalle della volontà pro-creativa di tutti, e siamo tutti chiamati a fare del futuro un destino.